

Filologia. Scorrere con un clic da Virgilio a Ennodio: oggi si può

LUIGI CASTAGNA

Chi ha detto che latino e computer non vanno d'accordo? Un efficace connubio tra la lingua antica e il modernissimo pc è documentato invece dall'undicesimo volume della nuova serie della rivista *Aevum Antiquum*, diretta da Mario Cantilena, recentemente uscito presso «Vita e Pensiero», casa editrice della Cattolica di Milano. Si tratta della rivista dell'Istituto di Filologia classica e papirologia di questo ateneo, il cui titolo (scelto dall'allora direttore dell'Istituto Giovanni Tarditi) intendeva e intende affiancarsi, anche nel nome, alla tradizionale rivista della facoltà di Lettere *Aevum*.

Come già nell'uso questo undicesimo volume si divide in due sezioni. Mentre la seconda, intitolata «Convivium», ospita 4 lavori di vario tema letterario – da Esiodo a Bacchilide, da Lucano a Curzio Rufo –, la prima sezione, il «Forum», è dedicata invece a un tema unitario ed è questa volta consacrata appunto alle «Tecnologie moderne per le opere degli antichi», con otto lavori di vari autori.

Proprio questa parte merita effettivamente di essere segnalata a chi abbia interesse per le letterature classiche, anche se in un quotidiano non c'è lo spazio che servirebbe per una vera e propria recensione accademica. Già il primo articolo di introduzione a firma di Raffaella Tabacco, «La tarda antichità latina tra i codici e il web», dà il senso del dossier passando in rassegna gli strumenti elettronici ai quali gli studiosi dell'antico possono ormai ricorrere (banche dati su Cd e on line). Grazie a questi ausili oggi le ricerche partono (o dovrebbero per lo più partire) dal punto che era un tempo quello di arrivo delle ricerche, specie in campo semantico. Sono infatti a disposizione, con brevi clic del mouse, tutte le ricorrenze di un termine o di un nesso in tutta la letteratura latina, ed è pure possibile distinguere le ricorrenze nei vari generi letterari o per secoli.

La stessa studiosa presenta quindi l'iniziativa cui ha dato avvio tre anni or sono presso l'Università del Piemonte Orientale: si tratta della *Digital Library of Late Antique Latin texts* (in breve: digilibLT). A illustrare le potenzialità di questo strumento è in

particolare dedicato il secondo saggio, «Prospettive di ricerca e qualche caso di studio sulla storiografia e sull'oratoria tardoantica», opera di Andrea Balbo. Subito dopo David Paniagua, continuando l'approfondimento delle possibilità di ricerca offerte da digilibLT, dedica il suo contributo all'*Adbreviatus liber* di Cezio Faventino.

Quindi ancora Raffaella Tabacco produce uno studio intorno alle opere su Alessandro nel IV secolo, analizzando qui gli usi di *nam* e di *-que abundans*. Mi pare particolarmente interessante lo studio di Massimo Gioseffi, che mostra come si possa applicare il sito digilibLT a quello che è uno dei suoi temi di ricerca preferiti: la scolastica virgiliana. Franca Ela Consolino usa il medesimo strumento per l'analisi di «Ennodio nel suo Epitafio». Paolo Mastandrea studia il campo semantico di «nomi parlanti e allusioni reticenti» in Corippo, Giordane, Colombano. L'ultimo saggio è di Simona Musso, che tratta di un complesso tema metodologico: quello della marcatura dei testi tardo latini, rivelando una ammirevole preparazione non solo – come è ovvio – nel settore della letteratura latina, ma anche nel campo dell'informatica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un progetto informatico
dell'Università del Piemonte
Orientale permette
di sfogliare digitalmente
tutta la letteratura latina antica
Uno strumento che potenzia
incredibilmente
le possibilità dei ricercatori

